

Calcio Dopo la qualificazione dei giallorossi e dei bianconeri in finale

Ora manca il brindisi più bello



Saranno in vendita da lunedì i biglietti per Roma-Liverpool?

ROMA — I biglietti per la «finalissima» della Coppa Campioni tra la Roma e il Liverpool (30 maggio all'Olimpico) dovrebbero essere messi in vendita dal 30 aprile presso la sede della Roma (in via del Circo Massimo 7). In questi giorni il club sarà appunto in contatto con i responsabili della Federcalcio-UEFA e della Roma per decidere distribuzione, vendita e data.

Il segreto della Roma si chiama collettivo

ROMA — Dire «il miracolo della Roma» come si sente e c'è da dire che vede la Roma in finale insieme al Liverpool, nella Coppa dei Campioni, significa esprimere un giudizio assolutamente superficiale. In realtà la vittoria sugli scozzesi del Dundee è stato il frutto di un lavoro capillare, di una concentrazione spasmodica, di una determinazione che ha sublimato ogni recondito recesso della psiche dei giocatori giallorossi. E, insieme, è stato un piccolo capolavoro di strategia calcistica, allestito dal barone Liedholm e portato a compimento dai suoi «ragazzi» — come lui ama spesso definirli. La pazienza doveva essere il primo

presupposto, il punto di riferimento del gioco doveva essere più d'uno, i lanci lunghi di Di Bartolomeo in area dovevano spazzare gli avversari. Se la Roma si fosse affidata al ritmo, alla trance agonistica, avrebbe favorito gli scozzesi. Perché i giallorossi avrebbero sicuramente perso più volte la palla, favorendo le azioni di rimessa dell'avversario. Viceversa il suo gioco ragionato, paziente doveva essere costante. Il possesso di palla sarebbe risultato fondamentale, il gran lavoro sulle fasce determinate. Allora ecco Falcao dividersi insieme a Cerezo il compito di sopprimere la manovra. Ecco Conti far impazzire i suoi marcatori, dribblando col preciso intento di

creare spazi e fondare cross per i compagni. Ed ecco Cicci Graziani assurgere a Bettega della situazione, correndo dietro a tutti gli avversari, sacrificandosi in un lavoro di spola che ha finito per «uccidere» letteralmente i centrocampisti scozzesi (da lui, venutosi a prendere una palla in difesa, è nata l'azione che ha fruttato il rigore). E soprattutto ecco Pruzzo, il migliore Pruzzo, esaltarsi in area di rigore, andando a nozze sulla palla calciata dall'angolo da Conti, sul cross di Di Bartolomeo e sull'invitante suggerimento di Toninho Cerezo, del quale è scaturito il rigore decisivo, battuto poi con una freddezza da antologia da Agostino Di Bartolomeo. Sono note di merito antipatiche? Per carità, non ce ne si frate. Maldera, Nappi, Righetti e Tancredi sono da eleggere in blocco. Il perugino verace, trentaduenne, si è fatto trovare pronto al grande appuntamento. Righetti ha stretto i denti, nonostante la stanchezza accumulata per i troppi impegni gli pesasse sulle gambe; Tancredi ha profuso suggerimenti e dato sicurezza a tutta la retroguardia con i suoi tempestivi interventi aerei. Resta Nela, un ragazzo che dopo una delicata vicenda sentimentale ha saputo rigenerarsi. Nela

aveva uno dei compiti più delicati di tutto lo scacchiere difensivo. Difensore centrale non era chiamato soltanto a «marcare», ma a fondarsi lungo la fascia sinistra e recuperare sugli avversari che tentassero la via della rete. Ha giocato sicuramente la sua migliore partita in assoluto, mostrando anche una insusitata calma e un fair play anglosassone. La nazionale potrebbe sorridergli. Si è soltanto lasciato andare al fischio finale, quando (preceduto da Tancredi) è arrivato a tu per tu con l'esimio mister McLean. Altri compagni lo hanno spalleggiato, ma il fischio a Dundee era stato grave: «Bastardi!» l'aveva chiamato McLean. Ci ha però pensato Di Bartolomeo, capitano da confermare a vita nella Roma, a fare da arnese, accompagnando persino il tecnico scozzese al tunnel degli spogliatoi.

Dalla nostra redazione
GENOVA — Dieci anni fa qui scaltipava un ragazzino ancora imberbe, dalle movenze un po' grossolane e dal pesante accento genovese imbarzato. Veniva da Crocefieschi, un ridipente paesino nel verde dell'entroterra. Paese di boschi e di fanghi, nella dei cittadini in cerca di pomeriggi distensivi e di passeggiate all'aria buona. A quei tempi non era ancora «O rey», ma lo chiamavano con un nome più semplice e casalingo: «O paian», il paesano. Era forte e robusto, e molti pensavano che con quei piedi buoni e con quel testone sempre proiettato verso l'alto sarebbe diventato un discreto centravanti. Ma nelle sue prime partite in prima squadra con il Genoa, un Genoa che in quel campionato 1973-74 era più disastrosato dal solito, Roberto Pruzzo non riuscì a fare neppure un gol. Fu l'ennesima retrocessione.

Il 'bomber' di coppa
Simoni parla del suo ex pupillo: «Pruzzo? È un centravanti da manuale»
Dopo le prime delusioni cominciò a vacillare anche la fiducia nel «paian». Nessuno fra i genoani immaginava che in pochi anni Pruzzo Roberto da Crocefieschi sarebbe entrato nella storia della Genova con i suoi 57 gol, appena dietro ai mitici Catto, Levratto, Dardi e Santamarina. Né si pensava che sarebbe diventato un giorno cannoniere da Coppa dei campioni.

Quattro giornate di squalifica a Bergomi
MILANO — Il giudice sportivo ha inflitto 4 giornate di squalifica a Bergomi (Inter) per comportamento irraguardoso nei confronti dell'arbitro. Per una giornata sono stati fermati Danova (Torino), Passarella (Fiorentina), Verza (Milan). In serie B: 3 giornate a Pidone e Vaghezza (Cavese), 2 a Macina (Lecce) e Beldoni (Pescara). In serie C: 1 a Venturi (Palermo), Albiero (Como), Auteri (Varese), Gabriele (Cremona), Ioratti, Olivetto e Focelli (Pescara), Orlandini, Massimo Lenzi, Udinese-Lazio, Casarin. Serie B: 2 a Cavese; Lazze e Rocchi (Pescara); Altobelli; Como-Cesena; Polacco; Cremonese; Campobasso; Rezzini; Empoli-Pistoiese; Lo Beltrani; Lecce; Varese; Cesena; Monza-Perugia; Lucchi; Palermo-Atalanta; Bergamo; Pescara-Samb; Lanorgese; Triestina; Lazio-Pezzo. Nella foto: BERGOMI

Nonostante la brillante prestazione di coppa col Manchester

Ma la Juve a Boniek va stretta

Il suo importante contributo nelle due partite di semifinale e nella fase cruciale del campionato non è stato sufficiente a convincere i dirigenti bianconeri, che hanno già preso la decisione di cederlo alla fine della stagione

Del nostro inviato
TORINO — La prima volta che Boniek lo vide sotto la doccia al comunale fu impressionato dai suoi addominali da sollevatore di pesi. «Una forza della natura disse poi, lui che di giocatori potenti se ne intende di certo, come del resto Trapattini che in allenamento lo ha visto centinaia di volte superare nei contrasti gente come Gentile, Turino, Briò. L'altra sera Boniek è stato il trionfatore al Comunale, la curva Filadelfia lo ha osannato, gli Agnelli lo hanno lodato ma con le parole che si riservano però a chi è già stato giubilato.

Il incontro tra Boniek, la Juventus e il calcio italiano è stato difficile fin dalle prime battute, un rapporto di lavoro (nel calcio e soprattutto nella Juventus è giusto definirlo così) che in due anni ha avuto una sola vera costante, la pole-

mica. Si incominciò nell'anno mitico del mondiale spagnolo iniziato quando già Boniek era un uomo della Juventus. L'Italia esordì a Vigo proprio contro la Polonia, Boniek fu marcato da Tardelli, ma il campione polacco giocò malissimo e si disse che era per condizionamento forse per scelta. L'Italia intera e tutto il mondo calcistico lo conobbe nella sua reale dimensione nel corso della gara dei polacchi con il Belgio.

Tornano domenica sul circuito di Zolder, teatro di mortali incidenti, i bolidi per il «mondiale» di F.1

Sulla pista maledetta occhi puntati su Lauda

Brevi
Presentato il CSIO di Roma
Il tradizionale concorso ippico di Piazza di Siena, che si svolgerà dal 1° al 6 maggio, raccoglierà il meglio del salto internazionale. Questo è quanto ha annunciato il presidente della federazione italiana sport equestri nel corso di una conferenza stampa. Sarà una specie di proleompiade, essendo stata confermata la partecipazione di quasi tutti i migliori cavalli del mondo. Nelle nazionali partecipanti: Belgio, Francia, RGF, Gran Bretagna, Irlanda, Lba, Svezia, Italia e il Brasile che però sarà rappresentato da un solo cavaliere, Louis De Azevedo. Tutte le giornate del concorso saranno trasmesse in diretta tv sulle reti nazionali.

Auto
Del nostro inviato
ZOLDER — Ritorna il circuito maledetto Zolder sono morti Giovanni Amodeo, meccanico, e Gilles Villeneuve, pilota. Per spezzare la catena di incidenti nefasti, gli organizzatori del Gran premio del Belgio lo scorso anno avevano dirottato la formula 1 sulla pista di Spa. Poi, nel gioco delle alternanze, è uscita nuovamente la carta di Zolder. Un autodromo dove sono esplose le contraddizioni del circo dorato che hanno portato a rivoluzioni tecniche e a nuovi rapporti di potere.

tili rischi di una professione oscura e mal pagata (Amodeo guadagnava mezzo milione al mese) che il giorno della gara, sulla linea di partenza, Dave Luckett, capo meccanico della Arrows, veniva schiacciato dal musetto della vettura di Siegfried Stohr; un incidente parossistico riproposto decine di volte dalle moviola delle Tv di tutto il mondo. Un week-end nero che favorì l'allezanza fra meccanici e piloti contro gli spregiudicati padroni della formula 1, e che stimolò gli attori del Grand prix a lottare per una maggiore sicurezza sulle piste.

Le indennità per i frontalieri senza lavoro

Lotta per la pace: forte impegno in Svizzera

Condanna per i tagli al bilancio scolastico

Chiare e giuste norme per la previdenza degli emigrati

Quattro giornate di squalifica a Bergomi

Australia, atteggiamenti aperti verso gli italiani

Il 12 dicembre 1978 venne stipulato tra l'Italia e la Svizzera un accordo sui trattamenti speciali dei lavoratori frontalieri rimasti disoccupati in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. L'accordo venne ratificato con apposito decreto l'8 febbraio 1980, ma solo il 30 novembre 1983 il governo ha presentato in Parlamento il disegno di legge, la cui approvazione è indispensabile per l'attivazione delle norme. Il provvedimento è stato ora discusso e approvato in sede deliberante dalla commissione Lavoro del Senato e trasmesso alla Camera per il voto definitivo.

Il Comitato regionale, si dice nel comunicato, rileva la perdurante sottovalutazione delle diverse e contraddittorie interpretazioni delle norme, come nel campo della integrazione ai trattamenti minimi delle pensioni, delle autorizzazioni alla prosecuzione volontaria e della neutralizzazione dei periodi di lavoro all'estero. E pur essendo consapevoli della delicata situazione finanziaria dell'Ente, il Comitato regionale invita il Consiglio di Amministrazione dell'

condanna, chiedono fermamente che il governo italiano ridiscuta in Parlamento sul finanziamento dei cap. 3577 (scuola all'estero), 3571 e 3533 (assistenza e tempo libero), agendo nel rispetto della parità, e che portino all'integrazione degli emigrati, sulla base della parità, nei Paesi in cui vivono e lavorano. PIERINA PIRISI

EMIGRAZIONE

Dal Congresso di Pordenone L'Alef chiede una iniziativa nazionale per l'emigrazione

Si è tenuto a Pordenone, venerdì 20 aprile, il Congresso dell'Associazione lavoratori emigrati del Friuli-Venezia Giulia. Vi hanno preso parte i delegati eletti nelle assemblee svoltesi nei mesi scorsi nei Paesi di immigrazione, consiglieri regionali, parlamentari, esponenti dei partiti politici, rappresentanti di associazioni dell'emigrazione, delle assemblee elettive, dei consigli di fabbrica, dei sindacati e della cooperazione.

Il sottosegretario di Stato con delega all'Emigrazione on. Fioretta ha, tra l'altro, affermato che si sta dando attuazione al pacchetto-emigrazione la cui filosofia poggia sulla considerazione che la tutela della collettività italiana all'estero è un componente essenziale sia alla politica interna che alla politica internazionale. Poiché l'on. Fioretta ha ripetuto da mesi che il cosiddetto pacchetto è pronto, chiediamo che finalmente venga aperto approvando le leggi bloccate in Parlamento per responsabilità del governo e dei partiti della maggioranza. Il Congresso ha anche preannunciato la decisione del ministero degli Esteri di indire per il prossimo anno la conferenza Stato-Regioni con la partecipazione delle Associazioni dell'emigrazione. Al di là delle etichette, occorre concretizzare, a partire dai prossimi mesi, una iniziativa nazionale del governo sull'emigrazione, come richiesto nella Conferenza nazionale dell'emigrazione del PCI.

Il Consiglio generale dell'ALEF eletto dal Congresso ha poi proceduto alla nomina del presidente nella persona del compagno on. Giovanni Migliorini. Tre sono i vicepresidenti: Angelo Ermano, vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli-V.G., Anna Maria Gosparini, emigrata in Svizzera e Mario Sirotti in Belgio. A segretario generale dell'Associazione è stato chiamato Guido Dassi.

Gli impegni per il 1° Maggio
L'inserito speciale dell'Unità del 1° Maggio prossimo conterrà un'intera pagina dedicata ai temi dell'emigrazione e le Federazioni del partito all'estero sono impegnate in una diffusione straordinaria che vede Basilica impegnata per 1.810 copie, Zurigo 1.800, Belgio 800, Lussemburgo 750, Colonia 700, Stoccarda 700, Losanna 500, Francoforte 400, Olanda 200, Londra 150, Svezia 100.

Quattro giornate di squalifica a Bergomi

MILANO — Il giudice sportivo ha inflitto 4 giornate di squalifica a Bergomi (Inter) per comportamento irraguardoso nei confronti dell'arbitro. Per una giornata sono stati fermati Danova (Torino), Passarella (Fiorentina), Verza (Milan). In serie B: 3 giornate a Pidone e Vaghezza (Cavese), 2 a Macina (Lecce) e Beldoni (Pescara). In serie C: 1 a Venturi (Palermo), Albiero (Como), Auteri (Varese), Gabriele (Cremona), Ioratti, Olivetto e Focelli (Pescara), Orlandini, Massimo Lenzi, Udinese-Lazio, Casarin. Serie B: 2 a Cavese; Lazze e Rocchi (Pescara); Altobelli; Como-Cesena; Polacco; Cremonese; Campobasso; Rezzini; Empoli-Pistoiese; Lo Beltrani; Lecce; Varese; Cesena; Monza-Perugia; Lucchi; Palermo-Atalanta; Bergamo; Pescara-Samb; Lanorgese; Triestina; Lazio-Pezzo. Nella foto: BERGOMI

Australia, atteggiamenti aperti verso gli italiani

delle organizzazioni democratiche degli emigrati e delle forze progressiste della società australiana, ha portato a cambiamenti strutturali importanti, particolarmente nella scuola e nei mass-media, e ad atteggiamenti più aperti verso gli emigrati nella società australiana, e particolarmente nei sindacati e nei partiti di sinistra.

Condanna per i tagli al bilancio scolastico

condanna, chiedono fermamente che il governo italiano ridiscuta in Parlamento sul finanziamento dei cap. 3577 (scuola all'estero), 3571 e 3533 (assistenza e tempo libero), agendo nel rispetto della parità, e che portino all'integrazione degli emigrati, sulla base della parità, nei Paesi in cui vivono e lavorano. PIERINA PIRISI

Chiare e giuste norme per la previdenza degli emigrati

Il Comitato regionale, si dice nel comunicato, rileva la perdurante sottovalutazione delle diverse e contraddittorie interpretazioni delle norme, come nel campo della integrazione ai trattamenti minimi delle pensioni, delle autorizzazioni alla prosecuzione volontaria e della neutralizzazione dei periodi di lavoro all'estero. E pur essendo consapevoli della delicata situazione finanziaria dell'Ente, il Comitato regionale invita il Consiglio di Amministrazione dell'

Le indennità per i frontalieri senza lavoro

Il 12 dicembre 1978 venne stipulato tra l'Italia e la Svizzera un accordo sui trattamenti speciali dei lavoratori frontalieri rimasti disoccupati in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. L'accordo venne ratificato con apposito decreto l'8 febbraio 1980, ma solo il 30 novembre 1983 il governo ha presentato in Parlamento il disegno di legge, la cui approvazione è indispensabile per l'attivazione delle norme. Il provvedimento è stato ora discusso e approvato in sede deliberante dalla commissione Lavoro del Senato e trasmesso alla Camera per il voto definitivo.

Lotta per la pace: forte impegno in Svizzera

Il Comitato regionale, si dice nel comunicato, rileva la perdurante sottovalutazione delle diverse e contraddittorie interpretazioni delle norme, come nel campo della integrazione ai trattamenti minimi delle pensioni, delle autorizzazioni alla prosecuzione volontaria e della neutralizzazione dei periodi di lavoro all'estero. E pur essendo consapevoli della delicata situazione finanziaria dell'Ente, il Comitato regionale invita il Consiglio di Amministrazione dell'

Condanna per i tagli al bilancio scolastico

condanna, chiedono fermamente che il governo italiano ridiscuta in Parlamento sul finanziamento dei cap. 3577 (scuola all'estero), 3571 e 3533 (assistenza e tempo libero), agendo nel rispetto della parità, e che portino all'integrazione degli emigrati, sulla base della parità, nei Paesi in cui vivono e lavorano. PIERINA PIRISI

Chiare e giuste norme per la previdenza degli emigrati

Il Comitato regionale, si dice nel comunicato, rileva la perdurante sottovalutazione delle diverse e contraddittorie interpretazioni delle norme, come nel campo della integrazione ai trattamenti minimi delle pensioni, delle autorizzazioni alla prosecuzione volontaria e della neutralizzazione dei periodi di lavoro all'estero. E pur essendo consapevoli della delicata situazione finanziaria dell'Ente, il Comitato regionale invita il Consiglio di Amministrazione dell'